



TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO

PRESIDENZA

01514602201		
A00° - TRIBUNALE ORDINARIO DI MILANO		
N. 11434	21 LUG. 2020	
UOR SM	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo S. C. W. R. E. Z. Z. A.	Fascicolo	

Al Presidente Avv. Andrea Soliani
Camera penale di Milano
andreasoliani@losengosoliani.com

Al Segretario Avv. Matteo Picotti
Camera penale di Milano
matteo.picotti@studiopicotti.com

e p.c. al Procuratore della Repubblica
dottor Francesco Greco
sede

e p.c. al Presidente dell'Ordine degli Avvocati
avvocato Vinicio Nardo
sede

e p.c. ai presidenti di sezione del Tribunale
sede

Milano, 21 luglio 2020

Oggetto: Vostra nota del 14 luglio 2020.

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, sono ben consapevole che ciascuno percepisce e interpreta i medesimi fatti con il proprio angolo visuale, con il filtro dei propri interessi, delle proprie impostazioni, a volte mutevoli nel tempo.

Pertanto, non mi aspettavo certo una valutazione positiva circa il non trascurabile risultato che ha visto il Tribunale - nonostante, non solo, l'emergenza *Covid*, ma anche per i drammatici effetti dell'incendio dell'Ufficio GIP - continuare la sua attività penale, incrementandola a livelli, credo, non riscontrabili in una comparazione complessiva con altri uffici giudiziari, che non hanno dovuto gestire problematicità simili.

Né confidavo che vi fosse consapevolezza di cosa vuol dire dovere mutare i calendari e l'impostazione del lavoro, programmata per il mese di luglio "da remoto", in virtù di una disposizione - dalle cronache giornalistiche credo caldeggiata proprio dalle Camere penali - pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 giugno u.s. e immediatamente operativa (ora con L. n. 77/2020 nuovamente mutata).

Ma, devo dire, non mi aspettavo certo che, in maniera così virulenta e con una ricercata diffusione nei *media*, si "denunciassero" situazioni di caos e assembramenti, invece inesistenti ovvero causati esclusivamente da impropri comportamenti imputabili, per lo più, a singoli avvocati. Ciò mi sembra vada al di là del ragionevole.

Per chi ha modo di osservare l'andamento delle presenze negli atri e nei corridoi dovrebbe compiacersi per l'assenza, in questi mesi, di situazioni di disordine o incontrollabile affollamento. Tale evidente dato è confermato dalle relazioni che periodicamente richiedo al Comandante del Nucleo Carabinieri, cui neppure sono state segnalate situazioni "pericolose". L'unico episodio constatato concerne l'intervento presso la sezione nona penale per il mancato uso di mascherine da parte di alcuni avvocati. Episodio peraltro circoscritto e immediatamente risolto dagli stessi interessati.

Vi possono essere code, non lo escludo (v. ad esempio servizio URP- servizio certificati penali della Procura della Repubblica o, saltuariamente, per attese agli accessi scaglionati presso le cancellerie o per le chiamate in udienze di smistamento). Ma le code, comunque, non sono assembramenti non gestiti; chi è in attesa può tranquillamente rispettare il turno indossando -come deve- la mascherina e mantenendo la distanza di sicurezza.

Ovviamente l'obbligo di mantenere la distanza di almeno un metro e dell'uso della mascherina è precetto che è direttamente e personalmente riferito a ciascuno di noi; non credo che il Presidente del Tribunale possa ritenersi responsabile delle distrazioni e disattenzioni dei singoli, non essendo assimilabile al precettore di minori o di inconsapevoli.

Eventuali attese per l'ingresso in cancellerie o nei tempi morti del processo possono essere attuate benissimo mantenendo una distanza di sicurezza rispetto ad altri eventuali presenti nei corridoi o negli ampi atri.

Per quanto concerne la trasmissione degli atti delle Direttissime in via telematica, già nella mia precedente nota evidenziavo – ma questo lo sapete meglio di me – che tale eventualità è di diretta ed esclusiva gestione della Procura della Repubblica.

La manifestazione di volontà collaborativa da parte della Camera penale è una epifania sicuramente positiva. Eventuali proposte, che vorrete evidentemente concordare con l'Ordine degli Avvocati, saranno attentamente valutate se conformi alla disciplina normativa che siamo tenuti a rispettare e concretamente attuabili. E' inutile osservare poi che la ripresa di settembre porrà ulteriori problemi atteso che, a parte la salvaguardia anti Covid-19, gli orientamenti anche legislativi in corso sembrano voler accentuare indistintamente lo *smart working* in tutta la pubblica amministrazione, con riflessi sulla gestione e l'assistenza dei servizi in presenza presso le cancellerie. E, va da sé, con condizionamenti circa l'esigibilità delle prestazioni.

La distinzione degli orari di chiamata dei processi è sempre stato profilo che ha caratterizzato le "linee guida adottate" in questo periodo emergenziale. Mi risulta che vi sia stata una generale applicazione, ancorché singoli disservizi possano causarsi, attese le pregresse fissazioni. Invito i presidenti di sezione a vigilare circa il rispetto di tale regola, adottando tutti gli accorgimenti e le iniziative che limitino eventuali disagi.

Molte cordialità.

Il Presidente del Tribunale

Roberto Bichi

